

Sessione II - La gestione dei rifiuti verso l'economia circolare

Relazione introduttiva – Francesco Bertolini Università Bocconi Milano

COSTI E PERFORMANCE PER UNA GESTIONE CIRCOLARE DEI RIFIUTI NELLE CITTÀ ITALIANE

Rifiuti urbani ed economia circolare: un rapporto che può contribuire in modo determinante allo sviluppo di una economia realmente sostenibile.

Il lavoro della SDA Bocconi ha approfondito questa relazione strategica, attraverso una indagine su un campione di 9 città e 4 consorzi, che corrispondono a una popolazione corrispondente di circa 8,5 milioni di abitanti.

Dall'analisi emergono una serie di considerazioni che vanno a confermare o smentire alcuni assiomi che spesso stanno alla base della discussione sul ciclo dei rifiuti urbani.

All'aumentare dei servizi offerti ai cittadini, in primo luogo all'aumentare di un servizio di raccolta porta a porta che rende più agevole la separazione dei rifiuti, non corrisponde un aumento dei costi operativi, anzi l'analisi evidenzia come dove è stato implementato un servizio di porta a porta sul totale delle utenze, i costi si collocano su fasce intermedie.

Inoltre i risultati del campione analizzato mostrano una correlazione positiva tra una maggiore estensione delle utenze servite da PAP e migliori risultati in termini di percentuali di RD raggiunti. Dai dati sembra inoltre emergere una netta correlazione tra diffusione del PAP e minor produzione di rifiuti: laddove il PAP sia stato introdotto più recentemente, i dati sulla produzione di RSU risultano ancora superiori alla media nazionale mentre le città in cui il PAP è attivo da più anni sono stati raggiunti livelli maggiori di efficienza del sistema. All'aumentare delle utenze servite da porta a porta, inoltre, risulta migliore la qualità del materiale raccolto (soprattutto per quanto riguarda le frazioni della carta e dell'organico) e maggiore la quantità di rifiuto organico per abitante raccolta.

In chiave di economia circolare la raccolta della frazione umida è ormai uno dei fattori chiave per un sistema di gestione dei rifiuti virtuoso; l'analisi ci consente di affermare che laddove sono maggiori le quantità di FORSU intercettata i costi operativi di gestione risultano inferiori, soprattutto considerando il campione sopra i 300 mila abitanti.

Tra queste, a Milano va il primato per la quantità di frazione organica intercettata per abitante, oltre i 100 kg ab annuo, a fronte di un sistema di porta a porta che copre il 100% delle utenze e i livelli di RD più alti tra le città sopra i 300 mila abitanti, e con i costi operativi annui più bassi all'interno dello stesso bacino dimensionale, ad esclusione di Genova che rappresenta un'anomalia in termini di più bassi livelli di performance raggiunti per quanto riguarda la RD, pari al 35 % a fronte di una media italiana pari al 52%. Sempre di Milano il primato relativo ai maggiori ricavi per abitante anno da vendita dei materiali a CONAI e su libero mercato pari a circa 15€ab anno, (indice di una maggiore efficienza del modello gestionale adottato per la valorizzazione dei materiali da RD, non per forza correlato al livello di PAP) e ai minori costi di conferimento euro tonnellata della frazione organica, da leggere anche in relazione alla situazione impiantistica italiana.

Il lavoro ha quindi sintetizzato le informazioni raccolte e elaborate in una mappa di posizionamento tra le varie città componenti il campione, integrando costi e performance ambientali, al fine di individuare le realtà più virtuose, ovviamente da interpretare in funzione delle loro dimensioni, ma comunque significative in quanto la mappa considera una serie importante di informazioni e ci aiuta quindi a predisporre modelli replicabili e trasferibili sia in ambito nazionale che internazionale.